

SERVIZIO AFFARI DELLA PRESIDENZA  
IL RESPONSABILE  
ROBERTA BIANCHEDIAssemblea Legislativa  
[alafflegcom@postacert.regione.emilia-romagna.it](mailto:alafflegcom@postacert.regione.emilia-romagna.it)**INVIATO TRAMITE PEC**TIPO ANNO NUMERO  
REG.  
DEL

OGGETTO: Iscrizione argomenti all'O.d.G. dell'Assemblea Legislativa

Si richiede l'iscrizione all'ordine del giorno dell'Assemblea Legislativa del seguente argomento:

PROPOSTA ALL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA

Deliberazione di Giunta Regionale n. **1917 del 07 novembre 2022**

REG. (UE) N. 2021/2115 E L.R. 4 MARZO 2019, N. 2 - PIANI STRATEGICI DELLA POLITICA AGRICOLA COMUNE - PROPOSTA ALL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DI APPROVAZIONE DEL SOTTOPROGRAMMA REGIONALE POLIENNALE 2023-2027 PER IL SETTORE DELL'APICOLTURA.

La succitata deliberazione è disponibile sul portale della Intranet regionale Internos attraverso i successivi link Atti e leggi ed Atti amministrativi

Distinti saluti

Roberta Bianchedi  
*Firmato digitalmente*

# REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## Atti amministrativi

### GIUNTA REGIONALE

Delibera Num. 1917 del 07/11/2022

Seduta Num. 46

**Questo** lunedì 07 **del mese di** Novembre  
**dell' anno** 2022 **si è riunita in** via Aldo Moro, 52 BOLOGNA  
**la Giunta regionale con l'intervento dei Signori:**

1) Bonaccini Stefano	Presidente
2) Priolo Irene	Vicepresidente
3) Calvano Paolo	Assessore
4) Colla Vincenzo	Assessore
5) Corsini Andrea	Assessore
6) Felicori Mauro	Assessore
7) Mammi Alessio	Assessore
8) Salomoni Paola	Assessore
9) Taruffi Igor	Assessore

**Funge da Segretario l'Assessore:** Corsini Andrea

**Proposta:** GPG/2022/1959 del 27/10/2022

**Struttura proponente:** SETTORE ORGANIZZAZIONI DI MERCATO, QUALITA' E PROMOZIONE  
DIREZIONE GENERALE AGRICOLTURA, CACCIA E PESCA

**Assessorato proponente:** ASSESSORE ALL'AGRICOLTURA E AGROALIMENTARE, CACCIA E PESCA

**Oggetto:** REG. (UE) N. 2021/2115 E L.R. 4 MARZO 2019, N. 2 - PIANI STRATEGICI  
DELLA POLITICA AGRICOLA COMUNE - PROPOSTA ALL'ASSEMBLEA  
LEGISLATIVA DI APPROVAZIONE DEL SOTTOPROGRAMMA REGIONALE  
POLIENNALE 2023-2027 PER IL SETTORE DELL'APICOLTURA.

**Iter di approvazione previsto:** Delibera proposta alla A.L.

**Responsabile del procedimento:** Vincenzo Di Salvo

## **LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA**

Visti:

- il Regolamento (UE) n. 1308/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli e che abroga i regolamenti (CEE) n. 922/72, (CEE) n. 234/79, (CE) n. 1037/2001 e (CE) n. 1234/2007 del Consiglio, e successive modifiche e integrazioni, ed in particolare l'articolo 1, paragrafo 2, lettera v) sui prodotti dell'apicoltura;
- il Regolamento (UE) n. 2021/2115 del Parlamento europeo e del Consiglio del 2 dicembre 2021 recante norme sul sostegno ai piani strategici che gli Stati membri devono redigere nell'ambito della politica agricola comune (piani strategici della PAC) e finanziati dal Fondo europeo agricolo di garanzia (FEAGA) e dal Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga i Regolamenti (UE) n. 1305/2013 e (UE) n. 1307/2013;
- il Regolamento (UE) n. 2021/2116 del Parlamento europeo e del Consiglio del 2 dicembre 2021 sul finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della politica agricola comune e che abroga il Regolamento (UE) n. 1306/2013;
- il Regolamento (UE) n. 2021/2117 del Parlamento europeo e del Consiglio del 2 dicembre 2021, che modifica i regolamenti (UE) n. 1308/2013 recante organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli, (UE) n. 1151/2012 sui regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari, (UE) n. 251/2014 concernente la definizione, la designazione, la presentazione, l'etichettatura e la protezione delle indicazioni geografiche dei prodotti vitivinicoli aromatizzati e (UE) n. 228/2013 recante misure specifiche nel settore dell'agricoltura a favore delle regioni ultra periferiche dell'Unione;
- il Regolamento delegato (UE) n. 2022/126 della Commissione del 7 dicembre 2021 che integra il regolamento (UE) n. 2021/2115 del Parlamento europeo e del Consiglio con requisiti aggiuntivi per taluni tipi di intervento specificati dagli Stati membri nei rispettivi piani strategici della PAC per il periodo dal 2023 al 2027 a norma di tale regolamento, nonché per le norme relative alla percentuale per la norma 1 in materia di buone condizioni agronomiche e ambientali (BCAA);

Richiamati in particolare del Regolamento (UE) n. 2021/2115:

- il Capo III, Sezione I, che stabilisce le norme relative al tipo di intervento, tra gli altri, nel settore dei prodotti dell'apicoltura, di cui all'articolo 1, paragrafo 2, lettera v), del regolamento (UE) n. 1308/2013 (<<settore dell'apicoltura>>);
- gli artt. 54 - 56, che stabiliscono gli obiettivi e i tipi di interventi nel settore dell'apicoltura che gli Stati Membri possono inserire nei propri piani strategici della PAC, nonché disposizioni in merito all'aiuto finanziario dell'Unione;
- l'art. 101 "Disposizioni finanziarie indicative";
- l'art. 118 "Approvazione del piano strategico della PAC", che al comma 1 prevede "Ogni Stato membro presenta alla Commissione una proposta di piano strategico della PAC, con il contenuto di cui all'articolo 107, entro il 1° gennaio 2022";

Atteso che il Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali (di seguito MiPAAF) ha trasmesso il Piano Strategico Nazionale della PAC 2023-2027 per l'Italia (di seguito PSP) alla Commissione europea in data 31 dicembre 2021 e che ad oggi, a seguito delle osservazioni formulate dalla Commissione al PSP con la nota Ref. Ares(2022)2416762 del 31 marzo 2022, sono in corso le modifiche ed integrazioni al Piano stesso;

Preso atto dell'Intesa, ai sensi dell'art. 3 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, sulla Proposta di Decreto del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, concernente le Disposizioni nazionali di attuazione del Regolamento (UE) n. 2021/2115 per quanto concerne gli interventi a favore del settore dell'apicoltura, sancita dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano nella seduta del 12 ottobre 2022 - 22n94t5R08/C10;

Atteso, altresì, che la suddetta proposta di Decreto Ministeriale stabilisce che:

- il MiPAAF predispone il PSP, di cui all'articolo 1, lettera (c), del Regolamento (UE) n. 2021/2115 che include, fra l'altro, gli interventi nel settore apistico scelti tra quelli elencati all'articolo 55 del medesimo regolamento;

- il Programma apistico nazionale, a valere nel quinquennio 1° gennaio 2023 - 31 dicembre 2027, è articolato in sottoprogrammi:
  - a) del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali e
  - b) delle Regioni e delle Province autonome;
- i sottoprogrammi predisposti dalle suddette Amministrazioni riguardano tutto il periodo dal 2023 al 2027 secondo le direttrici di intervento decise nel PSP;
- le Regioni e le Province autonome interessate trasmettono al MiPAAF, entro il 15 novembre 2022, il proprio sottoprogramma, comprendente gli interventi e le azioni da attivare, nell'ambito degli interventi previsti dal PSP e la relativa tabella recante le richieste finanziarie;
- il MiPAAF valuta la conformità dei sottoprogrammi al PSP e in caso positivo comunica a ciascuna Amministrazione il proprio "nulla osta" all'emissione del relativo bando per l'assegnazione dei finanziamenti, entro 30 giorni dalla ricezione del sottoprogramma. In caso contrario, il Ministero provvede a trasmettere all'Amministrazione le indicazioni per la riformulazione del sottoprogramma in questione, fissando il termine massimo di 15 giorni entro il quale il suddetto sottoprogramma deve essere aggiornato e ritrasmesso al Ministero;

Dato atto che in base alla suddetta proposta di decreto:

- la ripartizione dei fondi tra le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano avviene in base al numero degli alveari rilevati dall'Anagrafe apistica nazionale, aggiornato all'ultimo censimento disponibile;
- l'effettiva disponibilità finanziaria per l'esercizio 2023 di ciascuna delle Amministrazioni partecipanti è determinata dalla differenza tra l'ammontare assegnato dal Ministero e l'importo del cofinanziamento pubblico speso da ciascuna delle Amministrazioni nel periodo 1° agosto 2022 - 31 dicembre 2022. Il Ministero provvederà ad informare le Amministrazioni partecipanti dell'effettiva disponibilità finanziaria a seguito dell'ufficializzazione da parte di AGEA Coordinamento dell'entità del cofinanziamento pubblico effettivamente liquidato ai beneficiari nel predetto periodo 1° agosto 2022 - 31 dicembre 2022;

- analogamente, per ciascuno degli esercizi successivi al 2023, l'ammontare finanziario disponibile per ogni Amministrazione è dato dalla differenza tra l'ammontare assegnato dal Ministero e l'ammontare del cofinanziamento pubblico speso da ciascuna di esse nel precedente periodo 1° agosto - 31 dicembre di ogni anno;
- per gli esercizi 2025 e seguenti, tale ripartizione è comunicata entro il 30 giugno del secondo anno antecedente l'inizio dell'esercizio;
- il Programma nazionale, di cui i sottoprogrammi regionali costituiscono parte integrante, è cofinanziato dalla U.E. per il 30% e dallo Stato, a valere sul Fondo di rotazione di cui alla L. n. 183/1987, per il 70%;
- la gestione di tali risorse spetta all'Agenzia Regionale per le Erogazioni in Agricoltura (AGREA) per l'Emilia-Romagna, riconosciuta quale Organismo pagatore delle risorse FEAGA (Fondo Europeo Agricolo di Garanzia) e con competenza estesa al settore miele, ai sensi del Decreto del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali del 12 marzo 2003; per l'attuazione del sottoprogramma non vi è né transito di risorse nel bilancio regionale né onere a carico della Regione;

Vista la Legge regionale 4 marzo 2019 n. 2 "Norme per lo sviluppo, l'esercizio e la tutela dell'apicoltura in Emilia-Romagna. Abrogazione della legge regionale 25 agosto 1988, n. 35 e dei regolamenti regionali 15 novembre 1991, n. 29 e 5 aprile 1995, n. 18" che all'art. 2 "Programmazione degli interventi" stabilisce che:

- l'Assemblea legislativa, su proposta della Giunta regionale, approva gli obiettivi e le linee strategiche di azione del Programma apistico poliennale in conformità agli indirizzi previsti dalla normativa comunitaria e nazionale per la realizzazione di interventi per la produzione, commercializzazione e valorizzazione dei prodotti dell'apicoltura;
- la Giunta regionale, con propri atti, approva annualmente i criteri e le modalità di attuazione del Programma stesso, finanziato attraverso le misure comunitarie di sostegno alle Organizzazioni comuni di mercato;

Preso atto che:

- il Ministero ha provveduto a comunicare alle Amministrazioni competenti, con nota del 10/10/2022 prot. 0510257, la proposta di ripartizione finanziaria dei

fondi per gli esercizi finanziari 2023 e 2024 del programma apistico nazionale di attuazione del Reg. (UE) n. 2021/2115, sottoposta a formale assenso da parte delle regioni e delle province autonome di Trento e Bolzano;

- per la Regione Emilia-Romagna tali fondi sono stati quantificati in euro 1.294.261,82 per ciascuna delle due annualità ed è stato espresso l'assenso richiesto;

Dato atto che:

- il Settore Organizzazioni di mercato, qualità e promozione della Direzione Generale Agricoltura, Caccia e Pesca ha provveduto, secondo le modalità prescritte dalle citate proposte di Decreto Ministeriale e di ripartizione finanziaria per le annualità 2023 e 2024, all'elaborazione della proposta tecnica di sottoprogramma apistico per gli anni 2023-2027, comprensiva del Piano finanziario provvisorio ripartito per anno e per intervento, da attuarsi mediante stralci annuali e dell'indicazione degli interventi e delle azioni ammissibili a finanziamento;
- la previsione del fabbisogno complessivo per l'attuazione del sottoprogramma apistico regionale per gli anni 2023-2027 è stata quantificata in euro 6.471.309,10 (pari ad euro 1.294.261,82 per ciascun stralcio annuale), fermo restando che la quantificazione effettiva delle risorse avverrà a seguito dei riparti annuali definiti a livello nazionale;

Considerato, altresì, che l'art. 4 della sopra citata Legge Regionale n. 2/2019 istituisce il Tavolo apistico regionale e prevede, al comma 5, tra i compiti dello stesso, la formulazione di proposte sulle attività correlate alla programmazione regionale degli interventi previsti all'art. 2, ed in particolare quelli relativi alle misure comunitarie di sostegno al settore apistico;

Dato atto che il Settore Organizzazioni di mercato, qualità e promozione ha consultato i portatori di interesse rappresentativi del settore, riuniti nella seduta del Tavolo apistico regionale in data 30 settembre 2022, che si sono espressi favorevolmente in merito alla proposta di sottoprogramma apistico regionale formulata dal Settore;

Preso atto della tempistica dettata a livello ministeriale che richiede l'approvazione del sottoprogramma apistico regionale;

Ritenuto di proporre all'Assemblea Legislativa regionale:

- di approvare, ai fini dell'utilizzo dei finanziamenti previsti dal Reg. (UE) n. 2021/2115, ed in attuazione dell'articolo 2 della Legge Regionale n. 2/2019, il sottoprogramma regionale in materia di apicoltura del Programma apistico nazionale di cui al Piano Strategico della PAC (PSP) per gli anni 2023-2027, nella formulazione di cui all'Allegato 1) parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, comprendente anche le previsioni di fabbisogno finanziario per ciascuna delle annualità incluse nella programmazione;
- di demandare alla Giunta regionale:
  - la trasmissione al MIPAAF del sottoprogramma apistico regionale poliennale 2023-2027;
  - l'adozione delle modifiche e delle integrazioni al predetto sottoprogramma che si rendessero necessarie a seguito dell'approvazione da parte dell'organo comunitario della versione definitiva del PSP, nonché a seguito dell'emanazione del Decreto ministeriale di attuazione del Regolamento (UE) n. 2021/2115 per quanto concerne gli interventi a favore del settore dell'apicoltura;
  - l'approvazione annuale, con apposito atto, dei criteri e delle modalità di attuazione del sottoprogramma apistico regionale poliennale per ciascuna delle annualità stralcio 2023, 2024, 2025, 2026 e 2027, provvedendo altresì, in relazione alle risorse finanziarie disponibili tenuto anche conto dell'importo del cofinanziamento pubblico per il periodo 1° agosto - 31 dicembre, alla rimodulazione tecnica e finanziaria e alla selezione degli interventi e delle azioni da attuare, nonché all'individuazione dei beneficiari e alla quantificazione dei limiti di spesa ammissibili e delle percentuali di contributo;

Richiamati in ordine agli obblighi di trasparenza:

- il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e successive modifiche ed integrazioni;



- la propria deliberazione n. 111 del 31 gennaio 2022, recante "Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza 2022-2024" di transizione al piano integrato di attività e organizzazione di cui all'art. 6 del D.L. n. 80/2021";
- la determinazione n. 2335 del 9 febbraio 2022 del Responsabile del Servizio Affari legislativi e Aiuti di stato in qualità di Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza della Giunta regionale "Direttiva di indirizzi interpretativi degli obblighi di pubblicazione previsti dal decreto legislativo n.33 del 2013. Anno 2022";

Vista la Legge regionale 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche ed integrazioni, ed in particolare l'art. 37 comma 4;

Richiamate le seguenti deliberazioni:

- n. 468 del 10 aprile 2017 "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna";
- n. 324 del 7 marzo 2022 "Disciplina organica in materia di organizzazione dell'Ente e gestione del personale";
- n. 325 del 7 marzo 2022 "Consolidamento e rafforzamento delle capacità amministrative: riorganizzazione dell'ente a seguito del nuovo modello di organizzazione e gestione del personale";
- n. 426 del 21 marzo 2022 "Organizzazione dell'ente a seguito del nuovo modello di organizzazione e gestione del personale. Conferimento degli incarichi ai Direttori Generali e ai Direttori di Agenzia";

Richiamate infine le circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale PG/2017/0660476 del 13 ottobre 2017 e PG/2017/0779385 del 21 dicembre 2017 relative ad indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni predisposte in attuazione della propria deliberazione n. 468/2017;

Dato atto che il responsabile del procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Dato atto inoltre dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore all'Agricoltura e Agroalimentare, Caccia e Pesca, Alessio Mammi;

A voti unanimi e palesi

**D E L I B E R A**

- 1) di sottoporre all'Assemblea legislativa regionale il seguente partito di deliberazione:
  - a. di approvare, ai fini dell'utilizzo dei finanziamenti previsti dal Reg. (UE) n. 2021/2115 ed in applicazione dell'art. 2 della Legge Regionale n. 2/2019, il **sottoprogramma regionale in materia di apicoltura del Programma apistico nazionale di cui al Piano Strategico della PAC (PSP) per gli anni 2023-2027**, nel testo di cui all'Allegato 1), parte integrante e sostanziale al presente atto, alla cui attuazione si provvederà attraverso stralci annuali riferiti al periodo 1° gennaio - 31 dicembre di ciascun anno;
  - b. di dare atto che:
    - la previsione del fabbisogno finanziario complessivo per l'attuazione del sottoprogramma è pari a euro 6.471.309,10, fermo restando che la quantificazione effettiva avverrà a seguito dei riparti annuali fissati a livello nazionale;
    - il sottoprogramma regionale definisce il presumibile fabbisogno finanziario, pari ad euro 1.294.261,82, per ciascun stralcio annuale 2023, 2024, 2025, 2026 e 2027;
    - per ciascuno degli esercizi finanziari, l'ammontare finanziario disponibile è dato dalla differenza tra l'ammontare assegnato dal Ministero e l'ammontare del cofinanziamento pubblico liquidato nel precedente periodo 1° agosto - 31 dicembre di ogni anno, e reso noto da AGEA Coordinamento;
    - l'attuazione del sottoprogramma e dei relativi stralci è comunque subordinata all'approvazione del riparto finanziario annuale da parte del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali;

- il Programma apistico nazionale, costituito dai sottoprogrammi approvati da ciascuna Regione, è cofinanziato dalla U.E. per il 30% e dallo Stato per il restante 70%, a valere sul Fondo di rotazione di cui alla Legge n. 183/1987;
- per l'attuazione del sottoprogramma qui approvato non vi è né transito di risorse nel bilancio regionale né onere a carico della Regione e che gli interventi del sottoprogramma sono a valere esclusivamente su risorse ripartite dal Ministero e trasferite all'Agenzia Regionale per le Erogazioni in Agricoltura (AGREA) per l'Emilia-Romagna, a cui spetta la gestione di tali risorse;

c. di demandare alla Giunta regionale:

- la trasmissione al MIPAAF del sottoprogramma apistico regionale poliennale 2023-2027 adottato dall'Assemblea Legislativa, secondo le modalità previste dalle procedure nazionali;
- l'adozione delle modifiche e delle integrazioni al predetto sottoprogramma che si rendessero necessarie a seguito dell'approvazione da parte dell'organo comunitario della versione definitiva del PSP, nonché a seguito dell'emanazione del Decreto ministeriale di attuazione del Regolamento (UE) n. 2021/2115 per quanto concerne gli interventi a favore del settore dell'apicoltura;
- l'approvazione annuale, con apposito atto, dei criteri e delle modalità di attuazione del sottoprogramma apistico regionale poliennale per ciascuna delle annualità stralcio 2023, 2024, 2025, 2026 e 2027, provvedendo altresì, in relazione alle risorse finanziarie disponibili tenuto anche conto dell'importo del cofinanziamento pubblico per il periodo 1° agosto - 31 dicembre, alla rimodulazione tecnica e finanziaria e alla selezione degli interventi e delle azioni da attuare, nonché

all'individuazione dei beneficiari e alla quantificazione dei limiti di spesa ammissibili e delle percentuali di contributo;

- 2) di dare atto che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa;
- 3) di disporre la pubblicazione del sottoprogramma regionale in materia di apicoltura del Programma apistico nazionale di cui al Piano Strategico della PAC (PSP) per gli anni 2023-2027, nella formulazione approvata dall'Assemblea Legislativa, sul Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna e di dare atto che il Settore Organizzazioni di mercato, qualità e promozione provvederà alla sua diffusione anche tramite il sito internet E-R Agricoltura, caccia e pesca.

- - - - -

**SOTTOPROGRAMMA APISTICO REGIONE EMILIA-ROMAGNA**  
**P.A. 2023/2027**

---

**SCHEMA DI SINTESI**

**(Allegato I del Decreto Ministeriale di attuazione dell'intervento  
settoriale per l'apicoltura – PSP PAC 23.27)**

## 1 AMBITO DI APPLICAZIONE DEL SOTTOPROGRAMMA

*descrivere sinteticamente l'ambito di applicazione regionale / provinciale con riferimento a: specifica filiera produttiva, produzioni, commercializzazione, associazionismo, normativa di settore regionale / provinciale, ecc.*

L'apicoltura riveste un ruolo apprezzabile nell'economia agricola dell'Emilia-Romagna in termini di numero di operatori e di presenza di aziende professionali. È ricompresa tra "le altre attività zootecniche" che costituiscono lo 0,8% del Valore della produzione zootecnica regionale, una percentuale che, nel 2020, ammonta a oltre 17,7 Mln di Euro, ponendosi ai primi posti in termini di patrimonio apistico e di valore complessivo della produzione anche a livello nazionale.

L'Amministrazione regionale da tempo attua interventi di sostegno e di indirizzo al settore apistico,

e, anche grazie agli interventi attuati attraverso gli strumenti comunitari, ha promosso un graduale processo di specializzazione delle aziende apistiche e una consistente tendenza all'incremento del patrimonio allevato e del numero di operatori, specie giovani, che intendono svolgere l'attività a titolo principale, favorendo anche in apicoltura i prodotti ottenuti con il metodo della produzione biologica ed integrata, disciplinati rispettivamente dal Reg. (UE) n. 2018/848 e dalla L.R. n. 28/1999.

Nel 2019 è stata approvata la Legge Regionale 4 marzo 2019, n. 2 recante "Norme per lo sviluppo, l'esercizio e la tutela dell'apicoltura in Emilia-Romagna." con la finalità di promuovere e disciplinare, nel rispetto di quanto previsto dalla Legge 24 dicembre 2004, n. 313 (Disciplina dell'apicoltura) e dalla disciplina in materia di Anagrafe apistica nazionale, il potenziamento dell'attività apistica, la valorizzazione dei prodotti apistici, le modalità di svolgimento dell'attività di apicoltura a fini produttivi, di ottimizzazione dello sfruttamento delle risorse apistiche attraverso la pratica del nomadismo, di difesa igienico-sanitaria delle api, la tutela della popolazione autoctona di *Apis mellifera* sottospecie *ligustica* e le azioni finalizzate a contrastare il fenomeno di spopolamento degli alveari, di moria delle api e degli insetti pronubi a causa di trattamenti fitosanitari.

In Emilia-Romagna, l'apicoltura è presente sull'intero territorio regionale, comprese le aree collinari e montane, con produzione di mieli pregiati e di qualità, anche se è strettamente legata alle produzioni agricole tipiche della pianura padana - in particolar modo orticole, frutticole e foraggere.

L'attività viene svolta a diversi livelli, dando luogo a varie forme di conduzione e di figure professionali (hobbisti, semiprofessionisti, professionisti, ecc.) e rappresenta, il più delle volte, un'importante fonte di integrazione al reddito aziendale.

In regione operano attualmente circa n. 5.900 apicoltori ripartiti per tipo di attività tra autoconsumo

(70%) e attività commerciale/professionista (30%), e risultano presenti circa n. 16.424 apiari aperti

(di cui il 62% classificati come stanziali, ed il 38% come nomadi), per un patrimonio apistico che si assesta attualmente su un valore di oltre 127.000 alveari (fonti: Ministero della salute – Banca Dati Apistica nazionale). La produzione media regionale per l'annualità 2021 (fonte: Osservatorio Nazionale Miele) è stimata in circa 1.000 tonnellate/anno di miele (circa il 7% della produzione nazionale), in linea con la diminuzione già registrata nelle annate precedenti causata dagli scarsi andamenti produttivi legati alle avverse condizioni climatiche. Oltre alla produzione di miele, si deve tener conto dell'importanza e del valore sempre più elevato che gli altri prodotti dell'alveare stanno ottenendo sul mercato (pappa reale, propoli, cera, ecc.).

Dal punto di vista dell'andamento commerciale, il mercato regionale del miele riflette

sostanzialmente l'andamento di quello nazionale ed europeo dove, a fronte di un consumo pro-capite pressoché stagnante, di una stasi produttiva e un calo generale dei raccolti, dovuto anche ai cambiamenti climatici e alle minacce ambientali e sanitarie, si registra un incremento considerevole della quota di importazione di miele dai paesi esteri, come la Cina e paesi in cui sono permesse coltivazioni OGM e che non hanno normative stringenti sui metodi di produzione, che presentano prezzi più bassi a discapito della qualità del prodotto.

L'attività di selezione, moltiplicazione e commercializzazione di api regine ligustiche e altro materiale apistico vivo è radicata nel contesto regionale ed il lavoro di selezione e miglioramento genetico svolto nel corso di tutti questi anni ha avuto, e continua ad avere, un ruolo insostituibile per la conservazione della biodiversità e, quindi, nel mantenimento degli equilibri naturali stessi, originando e alimentando anche un crescente flusso commerciale di materiale apistico vivo, in particolare di api regine, molto apprezzato dall'estero, e addirittura oltreoceano, ove si pratica l'apicoltura razionale. Diversi allevatori regionali di api regine, appartenenti alla sottospecie *ligustica*, sono iscritti all'Albo Nazionale degli allevatori di api italiane, istituito dal MIPAAF la cui gestione è affidata al CREA – Agricoltura e Ambiente - Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria.

Tra gli apicoltori emiliano-romagnoli, inoltre, è sempre più diffusa la pratica del nomadismo, sia regionale che extraregionale, che ha lo scopo di ottenere produzioni più qualificate e abbondanti e di salvaguardare le stesse api, nonostante il passaggio verso un sistema di conduzione di tipo transumante, più qualificato e specializzato, comporti maggiori impegni ed oneri. Parallelamente, anche la pratica del servizio di impollinazione, di cui è stata riconosciuta l'enorme importanza ai fini della tutela dell'ambiente naturale e per il miglioramento quali-quantitativo della produzione agricola, ha assunto un discreto rilievo.

In regione, inoltre, notevoli e qualificate azioni di supporto tecnico-scientifico allo sviluppo dell'intero settore vengono svolte dal CREA – Agricoltura e Ambiente di Bologna, dall'Osservatorio Nazionale Miele di Castel San Pietro Terme (BO) e dall'Università di Bologna. Tali organismi svolgono da anni, anche con il sostegno finanziario della Regione, attività di ricerca, sperimentazione e divulgazione nella lotta alle malattie dell'alveare, nella tutela, miglioramento genetico e selezione delle api regine della sottospecie *ligustica*, nella qualificazione e valorizzazione delle produzioni, attività di formazione, riqualificazione e aggiornamento degli operatori del settore, nonché analisi, indagini e studi commerciali e di mercato ai fini della promozione e della tutela dei mieli di qualità, regionali e nazionali.

Dal punto di vista sanitario, il fenomeno conosciuto come “Moria delle api”, correlabile prevalentemente ad avvelenamenti per uso improprio di pesticidi, coinvolge in maniera diversificata quasi tutte le regioni italiane causando danni ingenti agli apicoltori, sebbene l'attenzione sul monitoraggio degli eventi sia sempre maggiore. La varroa e le altre malattie dell'alveare, nonché le minacce derivanti dall'introduzione in Italia di aggressori esotici (Vespa velutina o calabrone asiatico, *Aethina tumida* o coleottero africano) creano numerosi problemi dal punto di vista sanitario, per i quali è necessario prevedere e applicare nuove strategie di prevenzione e di lotta. Nel rispetto della normativa sanitaria e seguendo gli obiettivi della politica regionale in materia, la lotta alla varroasi e alle altre malattie in Emilia-Romagna è realizzata in stretta sinergia tra l'Assessorato Agricoltura, Caccia e Pesca e l'Area Sanità Veterinaria ed Igiene degli alimenti e, sul territorio, avviene in maniera coordinata tra le Associazioni apistiche e la Sanità pubblica veterinaria (AUSL); tuttavia, in questi anni, si sono registrati casi di farmaco resistenza ai formulati commerciali finora utilizzati. Gli obiettivi e le linee guida per l'applicazione delle azioni finalizzate alla tutela igienico-sanitaria delle api e delle produzioni apistiche in Emilia-Romagna sono articolati all'interno del Piano regionale integrato 2020-2022 relativo alle attività di controllo nel campo della sicurezza alimentare, sanità e benessere animale.

## **2 FABBISOGNI DEL SETTORE APISTICO**

*descrivere sinteticamente i fabbisogni individuati per il settore apistico anche a seguito del confronto con le forme associate rappresentative dell'ambito regionale / provinciale*

In relazione all'analisi del settore in Emilia-Romagna e ai risultati ottenuti con le precedenti Programmazioni, le esigenze del comparto e le conseguenti priorità di intervento sono state condivise con le Associazioni ed Organizzazioni degli apicoltori e produttori apistici regionali consultate per la stesura del Sottoprogramma nell'ambito del Tavolo apistico regionale, istituito ai sensi della L.R. n. 2/2019, e orientano le scelte di pianificazione in sede di attuazione delle annualità stralcio.

Esse sono riconducibili ai seguenti aspetti di carattere generale:

- miglioramento della filiera produttiva finalizzato all'innovazione e sviluppo della professionalità e della imprenditorialità, al miglioramento della qualità e valorizzazione delle produzioni apistiche e sviluppo del mercato;
- mantenimento e sviluppo di una consolidata e specializzata rete di servizi e di azioni di supporto tecnico-scientifico necessari per accompagnare la crescita del settore in termini di competitività, sostenibilità delle produzioni ed innovazione;
- sorveglianza e contenimento delle avversità sanitarie, aumento della resilienza e della capacità di adattamento alle mutate condizioni climatico-ambientali, salvaguardia e sviluppo del patrimonio apistico regionale, anche sotto il profilo della conservazione, tutela e miglioramento genetico della sottospecie locale *Apis mellifera ligustica*.

### **3 OBIETTIVI DEL SOTTOPROGRAMMA**

*descrivere sinteticamente gli obiettivi perseguiti con il sottoprogramma regionale / provinciale in coerenza con quelli di cui agli art. 5 e 6 del Regolamento (UE) n. 2021/2115 e con quelli previsti dal Piano Strategico PAC*

Obiettivo strategico del Sottoprogramma è quello di favorire la crescita e lo sviluppo qualitativo e quantitativo dell'apicoltura su tutto il territorio regionale, nel rispetto dei principi di tutela dell'ambiente e della salute del consumatore, in armonia e secondo le linee guida indicate nella disciplina comunitaria e nelle disposizioni normative nazionali e regionali.

Il Sottoprogramma si prefigge altresì di incrementare i redditi derivanti dall'attività apistica per adeguarli a quelli conseguiti in altri comparti dell'economia agricola, favorendo in particolare l'apicoltura di tipo professionale esercitata a titolo principale ed a fini economici.

Nel dettaglio, il Sottoprogramma persegue i seguenti obiettivi:

**1.1** migliorare l'allevamento delle api, favorire la diffusione di buone pratiche produttive e il miglioramento delle tecniche di conduzione degli alveari per il risanamento, la profilassi e la cura degli allevamenti delle api dalla varroasi, dagli aggressori e dalle altre malattie diffuse nonché per prevenire e contrastare condizioni climatico-ambientali in evoluzione;

**1.2** sostenere nelle aziende apistiche il ripristino e l'aumento del patrimonio apicolo regionale, la tutela ed il miglioramento della sottospecie regionale di *Apis mellifera ligustica* allevata;

**1.3** incrementare e razionalizzare lo sfruttamento delle risorse nettarifere regionali ed extraregionali al fine di migliorare le condizioni delle produzioni apistiche dal punto di vista quanti-qualitativo, e favorire la conservazione dell'ambiente, l'impollinazione e la salvaguardia della biodiversità e degli ecosistemi naturali;

**1.4** favorire il potenziale produttivo e l'offerta sul mercato dei prodotti apistici, aumentare il livello tecnologico ed igienico-sanitario degli allevamenti e delle strutture, diminuire i costi di produzione, migliorare la qualità, i processi di produzione e le condizioni di lavoro, ed i processi di lavorazione, confezionamento e conservazione dei prodotti dell'apicoltura.



Tali obiettivi risultano coerenti con i seguenti obiettivi strategici previsti dal Reg. (UE) n. 2021/2115 e dal PSP:

OS.2 (art. 6 c.1 lett. b) migliorare l'orientamento al mercato e aumentare la competitività delle aziende agricole, sia a breve che a lungo termine, compresa una maggiore attenzione alla ricerca, alla tecnologia e alla digitalizzazione;

OS.3 (art. 6 c. 1 lett. c) migliorare la posizione degli agricoltori nella catena del valore;

OS 6 (art. 6 c.1 lett. f) contribuire ad arrestare e invertire il processo di perdita della biodiversità, migliorare i servizi ecosistemici e preservare gli habitat e i paesaggi;

OS 8 (art.6 c.1 lett. h) promuovere l'occupazione, la crescita, l'inclusione sociale e lo sviluppo locale nelle aree rurali, comprese la bioeconomia e la silvicoltura sostenibile.

**2.1** favorire l'applicazione in apicoltura di servizi tecnici di assistenza e di supporto specialistici efficaci in grado di garantire l'ottimizzazione e la sostenibilità dei processi produttivi dal punto di vista tecnico, economico, commerciale ed ambientale, supportando le aziende e gli apicoltori, in particolare, per gli aspetti produttivi, di difesa sanitaria, sempre in raccordo con l'Autorità pubblica veterinaria regionale, di prevenzione ed adattamento a condizioni ambientali in evoluzione, e per gli aspetti relativi alla tutela, conservazione e miglioramento genetico della popolazione locale dell'*Apis mellifera ligustica*, tenuto conto anche dei principi e delle finalità indicate dalla legge regionale di settore;

**2.2** migliorare le competenze e le capacità professionali degli operatori, favorire la diffusione delle informazioni e delle innovazioni, comprese quelle digitali, per incrementare il livello di competitività del settore.

Tali obiettivi risultano coerenti con i seguenti obiettivi strategici previsti dal Reg. (UE) n. 2021/2115 e dal PSP:

OS.2 (art. 6 c.1 lett. b) migliorare l'orientamento al mercato e aumentare la competitività delle aziende agricole, sia a breve che a lungo termine, compresa una maggiore attenzione alla ricerca, alla tecnologia e alla digitalizzazione;

OS.3 (art. 6 c. 1 lett. c) migliorare la posizione degli agricoltori nella catena del valore;

OS 6 (art. 6 c.1 lett. f) contribuire ad arrestare e invertire il processo di perdita della biodiversità, migliorare i servizi ecosistemici e preservare gli habitat e i paesaggi.

**3.1** promuovere il miglioramento della qualità dei prodotti aumentando la conoscenza delle caratteristiche botaniche, fisico-chimiche e residuali, organolettiche, nutrizionali e terapeutiche dei prodotti apistici e favorire azioni finalizzate ad una maggiore caratterizzazione e valorizzazione sul mercato dei prodotti stessi, divulgando e promuovendo verso i consumatori iniziative di sensibilizzazione, di informazione e promozione relative alla qualità dei prodotti e di educazione alimentare.

Tale obiettivo risulta coerente con il seguente obiettivo strategico previsto dal Reg. (UE) n. 2021/2115 e dal PSP:

OS 9 Migliorare la risposta dell'agricoltura dell'Unione alle esigenze della società in materia di alimentazione e salute, compresi alimenti di alta qualità, sani e nutrienti prodotti in modo sostenibile, ridurre gli sprechi alimentari nonché migliorare il benessere degli animali e contrastare le resistenze antimicrobiche.

#### **4 INTERVENTI DEL SOTTOPROGRAMMA**

*descrivere sinteticamente gli interventi scelti con il sottoprogramma regionale / provinciale in coerenza con quelli di cui all'articolo 55 del Regolamento (UE) n. 2021/2115 e con quelli di cui alle lettere a), b), e) ed f) del Piano Strategico PAC*

La Regione Emilia-Romagna sceglie di attivare i seguenti interventi previsti dal Piano Strategico nazionale, ovvero:

***A. Servizi di consulenza, assistenza tecnica, formazione, informazione e scambio delle migliori prassi, anche tramite la creazione di reti, agli apicoltori e alle organizzazioni di apicoltori.***

Le attività di supporto tecnico specialistico destinate agli apicoltori sono realizzate principalmente dalle forme associate apistiche regionali (Associazioni ed Organizzazioni degli apicoltori e produttori apistici, Osservatorio Nazionale Miele) e costituiscono uno strumento fondamentale ed efficace per sostenere, sviluppare e tutelare l'allevamento delle api e le attività ad esso connesse.

In particolare, l'assistenza tecnica è l'elemento strategico alla base della crescita del settore apistico in Emilia-Romagna ed è realizzata dai tecnici apistici esperti che supportano direttamente gli apicoltori operanti sul territorio regionale anche attraverso periodiche visite aziendali, oppure presso recapiti definiti o presso la sede delle Associazioni, o attraverso mezzi digitali (es. community, canali social) o in occasione di incontri tecnico-divulgativi, al fine di migliorare, attraverso la consulenza, lo scambio o la messa in rete di informazioni, la conduzione aziendale, diffondere e divulgare le innovazioni tecnologiche, i risultati della ricerca e della sperimentazione, nonché monitorare e promuovere la tutela ed il miglioramento genetico della sottospecie autoctona regionale *Apis mellifera ligustica*, promuovere l'orientamento tecnico e commerciale ed un più elevato ed equilibrato grado di professionalità degli operatori.

***B. Investimenti in immobilizzazioni materiali e immateriali***

Attivando l'intervento, la regione intende sostenere gli investimenti materiali e immateriali delle aziende apistiche e delle forme associate che intendono innalzare il loro livello di innovazione, produttività e professionalità. In particolare, il finanziamento previsto dall'intervento agisce su molteplici aspetti della pratica apistica: le strategie di lotta in materia sanitaria mirate a realizzare un'efficace protezione del patrimonio apistico dagli aggressori e dalle malattie dell'alveare; la resilienza della popolazione apicola nei confronti dei cambiamenti climatici; il ripristino o l'incremento del patrimonio apistico; la diffusione della pratica del nomadismo, il miglioramento della fase di allevamento, della conduzione e gestione degli apiari, e delle fasi di lavorazione, deposito e vendita diretta dei prodotti apistici.

***F. Promozione, comunicazione e commercializzazione, comprese azioni di monitoraggio del mercato e attività volte in particolare a sensibilizzare maggiormente i consumatori sulla qualità dei prodotti dell'apicoltura***

Attraverso questo intervento, al fine di valorizzare le produzioni del settore apistico, verranno sostenute azioni di valorizzazione, promozione e informazione dei prodotti di apicoltura, con particolare riferimento a quelli regionali.

Tra gli strumenti più utili a questo scopo, le indagini analitiche sui prodotti e le ricerche effettuate in questi anni hanno dato un notevole contributo alla conoscenza, in particolare, dei mieli regionali in ordine all'origine botanica e, quindi, alla provenienza specifica territoriale e alle caratteristiche qualitative di tipo nutrizionale, igienico-sanitario, tecnologico, organolettico, salutistico ecc., consentendo agli apicoltori e al consumatore di avere una visione precisa e più completa del miele o dei prodotti raccolti, migliorandone contestualmente la valorizzazione e la commercializzazione degli stessi. L'effettuazione di analisi di laboratorio è realizzata principalmente tramite l'operatività delle forme associate, favorendo, pertanto, la cultura del miglioramento della qualità del prodotto e la responsabilizzazione degli operatori che diventano sempre più necessarie, anche attraverso l'adozione di procedure di autocontrollo, specie per quanto riguarda gli aspetti qualitativi e di salubrità dei prodotti (residui di sostanze indesiderate, non autorizzate, contaminanti, di presidi fitosanitari, antibiotici, ecc.).

**5 AZIONI DEL SOTTOPROGRAMMA**

*descrivere sinteticamente le azioni scelte con il sottoprogramma regionale / provinciale in coerenza con quelle previste dall'Allegato II al DM*

Per poter conseguire le finalità e gli obiettivi indicati nel Sottoprogramma, si individuano di seguito le azioni che possono essere attivate in coerenza a quanto previsto dall'Allegato II al Decreto Ministeriale, che stabilisce, tra l'altro, le tipologie di beneficiari e l'entità massima del contributo pubblico in relazione ad esse.

In sede di approvazione degli stralci annuali, la Giunta regionale stabilisce i criteri e le modalità di attuazione del Sottoprogramma, provvedendo, in relazione alle disponibilità finanziarie assegnate dal competente Ministero, ed in base a quanto previsto dalla normativa nazionale di applicazione, alla rimodulazione tecnica e finanziaria e alla selezione degli interventi e delle azioni da attuare, all'individuazione dei beneficiari, alla quantificazione dei limiti di spesa ammissibili e delle percentuali di contributo pubblico per ciascuna delle annualità stralcio: 2023, 2024, 2025, 2026 e 2027.

**A1.** Attivazione e gestione di corsi di formazione, di avviamento e di aggiornamento professionale inerenti al settore dell'apicoltura rivolti a coloro i quali intendono avviare l'attività apistica, apicoltori e personale tecnico privato o pubblico, realizzazione di seminari, convegni, incontri tecnico-divulgativi diretti alle citate figure professionali. Tali iniziative possono essere attuate anche su supporto multimediale o tramite media e strumenti social/web e altri strumenti idonei alla diffusione delle informazioni.

**A2.** Servizi di supporto tecnico-specialistico, di assistenza tecnica e di consulenza specialistica destinati agli apicoltori anche con riferimento a strumenti di informazione cartacea o digitali (ad. esempio sussidi didattici, abbonamenti, schede e opuscoli informativi), interventi di comunicazione e scambio di buone pratiche messi in atto anche tramite mezzi digitali (es. implementazione di siti web inquadrati come strumenti di apprendimento dei produttori) nonché l'uso di social media. L'attività è effettuata dalle forme associate degli apicoltori attraverso l'elaborazione e l'esecuzione di un programma operativo che, nel complesso, prevede la realizzazione di una serie di attività ad alto contenuto specialistico, orientate allo sviluppo di un sistema di servizi tecnici qualificati importanti per la crescita del settore, nei seguenti ambiti o tematiche:

- azioni di consulenza aziendale, di trasferimento delle conoscenze e delle informazioni finalizzate alla crescita professionale, alla qualificazione e all'aggiornamento degli operatori, comprese le attività di diffusione delle innovazioni importanti per supportare i processi decisionali delle aziende apistiche;

- l'informatizzazione di dati relativi agli apiari ai fini dell'implementazione di una Banca dati apistica regionale; tale banca dati, utilizzando un sistema software su base georeferenziata e cartografica, è finalizzata alla conoscenza di diversi areali regionali sui quali insistono apiari produttivi stanziali e/o nomadi mediante la mappatura cartografica delle aree nettarifere e la georeferenziazione degli apiari stessi, e permette di generare un flusso di informazioni di vario tipo (geografico, produttivo, ambientale, sanitario) utile al settore dell'apicoltura;

- azioni finalizzate alla tutela, conservazione e miglioramento genetico della popolazione apistica autoctona di *Apis mellifera ligustica*, tenuto conto anche dei principi e delle finalità previste dalla Legge regionale, mediante il supporto all'attuazione di un piano di controllo regionale di campionamento ed indagini analitiche su scala territoriale per l'accertamento di appartenenza delle api allevate alla sottospecie *Apis mellifera ligustica*, lo svolgimento di attività supplementari di raccolta ed elaborazione dei dati necessari per la mappatura e la caratterizzazione della popolazione di api nei diversi areali della Regione, di monitoraggio del rischio collegato ai fenomeni di ibridazione genetica, utile anche ai fini programmatici, e di erogazione di servizi di supporto tecnico a favore degli apicoltori per l'implementazione di piani di rientro e di autocontrollo da mettere in campo a livello aziendale;

- attività di prevenzione e monitoraggio delle avversità del settore, in collaborazione con i Servizi Veterinari regionali, per favorire l'applicazione dei piani sanitari apistici previsti dal Piano

regionale integrato relativo alle attività di controllo nel campo della sicurezza alimentare, sanità e benessere animale, riguardo, in particolare, alla diffusione di buone pratiche produttive e al miglioramento delle tecniche di conduzione degli alveari per il risanamento, la profilassi e la cura degli allevamenti delle api dalla varroasi, dagli aggressori e dalle altre malattie diffuse;

- l'introduzione di buone pratiche di gestione aziendale adattate a condizioni climatiche in evoluzione.

**B1.** Lotta contro gli aggressori e le malattie dell'alveare, in particolare la varroasi: attraverso l'attivazione di tale azione, la Regione intende finanziare l'acquisto di arnie antivarroa con fondo a rete, di attrezzatura scanner per il conteggio delle varroe, la sterilizzazione delle arnie e delle attrezzature apistiche nonché l'acquisto degli idonei farmaci veterinari.

**B2.** Prevenzione avversità climatiche: acquisto di strumenti e attrezzature digitali per l'allevamento delle api (quali, ad esempio, sistemi di alert, centraline e sistemi di monitoraggio agrometeorologico).

**B3.** L'azione è rivolta a tutti gli apicoltori interessati a ripopolare o ad incrementare il patrimonio apistico aziendale attraverso l'acquisto di sciami/nuclei, pacchi d'api e api regine corredati da una certificazione che ne attesti l'appartenenza alla sottospecie autoctona *Apis mellifera ligustica*, secondo quanto previsto dall'art. 5 c. 4 del Decreto ministeriale.

**B4.** L'azione intende incrementare e razionalizzare lo sfruttamento delle risorse nettariifere regionali ed extraregionali attraverso la diffusione della pratica del nomadismo, a tal fine verrà finanziato l'acquisto di macchine, attrezzature e materiali vari specifici per l'esercizio del nomadismo (es. muletto elevatore, gru, bancali, rimorchio, carrello porta melari, ecc.).

**B5.** L'azione intende finanziare l'acquisto di attrezzature per la conduzione dell'apiario ed il miglioramento delle condizioni di lavoro (es. melario vuoto o completo, bancale per melari, arnette porta sciami, mezzi agevolatori delle operazioni di lavoro, ecc.), attrezzature per la lavorazione, il confezionamento e la conservazione dei prodotti dell'apicoltura, nonché sistemi hardware e software per il controllo e il monitoraggio da remoto degli apiari.

**F1.** Nell'ambito di questa azione, volta ad aumentare la sensibilità dei consumatori verso la qualità dei prodotti apistici, si intendono finanziare eventi comunicazionali e di promozione, di divulgazione ed educazione, rivolti anche a target mirati di consumatori (es. studenti, sportivi); eventi informativi, seminari, convegni e concorsi anche attraverso valutazioni analitiche, melissopalinologiche, organolettiche; programmi per il miglioramento qualitativo e la valorizzazione dei prodotti apistici realizzati dalle forme associate degli apicoltori mediante analisi qualitative dei prodotti dell'apicoltura; realizzazione dei materiali informativi, costi di progettazione e di aggiornamento di siti internet dedicati; organizzazione e partecipazione a manifestazioni, fiere ed esposizioni nazionali e internazionali.

**6 PIANO FINANZIARIO 2023/2027**

*predisporre piano finanziario 2023/2027 ripartito per anno e per intervento con indicazione della quota pubblica (UE / Stato) e della quota a carico dei beneficiari di cui all'Allegato II al DM*

*(da compilare per ognuno degli anni dal 2023 al 2027)*

ANNO: 2023							
INTERVENTO	AZIONE	IMPORTO A CARICO U.E. (30% del totale a carico P.A.)	IMPORTO A CARICO STATO (70% del totale a carico P.A.)	IMPORTO A CARICO BENEFICIARIO	TOTALE A CARICO P.A.	TOTALE GENERALE	TOTALE INTERVENTO
A	A1	18.000,00	42.000,00	0	60.000,00	60.000,00	515.555,55
	A2	123.000,00	287.000,00	45.555,55	410.000,00	455.555,55	
B	B1	69.000,00	161.000,00	153.333,33	230.000,00	383.333,33	1.023.769,68
	B2	12.978,55	30.283,27	28.841,21	43.261,82	72.103,03	
	B3	21.000,00	49.000,00	46.666,66	70.000,00	116.666,66	
	B4	36.000,00	84.000,00	80.000,00	120.000,00	200.000,00	
	B5	45.300,00	105.700,00	100.666,66	151.000,00	251.666,66	
F	F1	63.000,00	147.000,00	0	210.000,00	210.000,00	210.000,00

ANNO: 2024							
INTERVENTO	AZIONE	IMPORTO A CARICO U.E. (30% del totale a carico P.A.)	IMPORTO A CARICO STATO (70% del totale a carico P.A.)	IMPORTO A CARICO BENEFICIARIO	TOTALE A CARICO P.A.	TOTALE GENERALE	TOTALE INTERVENTO
A	A1	18.000,00	42.000,00	0	60.000,00	60.000,00	515.555,55
	A2	123.000,00	287.000,00	45.555,55	410.000,00	455.555,55	
B	B1	69.000,00	161.000,00	153.333,33	230.000,00	383.333,33	1.023.769,68
	B2	12.978,55	30.283,27	28.841,21	43.261,82	72.103,03	
	B3	21.000,00	49.000,00	46.666,66	70.000,00	116.666,66	
	B4	36.000,00	84.000,00	80.000,00	120.000,00	200.000,00	
	B5	45.300,00	105.700,00	100.666,66	151.000,00	251.666,66	
F	F1	63.000,00	147.000,00	0	210.000,00	210.000,00	210.000,00

ANNO: 2025							
INTERVENTO	AZIONE	IMPORTO A CARICO U.E. (30% del totale a carico P.A.)	IMPORTO A CARICO STATO (70% del totale a carico P.A.)	IMPORTO A CARICO BENEFICIARIO	TOTALE A CARICO P.A.	TOTALE GENERALE	TOTALE INTERVENTO
A	A1	18.000,00	42.000,00	0	60.000,00	60.000,00	515.555,55
	A2	123.000,00	287.000,00	45.555,55	410.000,00	455.555,55	
B	B1	69.000,00	161.000,00	153.333,33	230.000,00	383.333,33	1.023.769,68
	B2	12.978,55	30.283,27	28.841,21	43.261,82	72.103,03	
	B3	21.000,00	49.000,00	46.666,66	70.000,00	116.666,66	
	B4	36.000,00	84.000,00	80.000,00	120.000,00	200.000,00	
	B5	45.300,00	105.700,00	100.666,66	151.000,00	251.666,66	
F	F1	63.000,00	147.000,00	0	210.000,00	210.000,00	210.000,00

ANNO: 2026							
INTERVENTO	AZIONE	IMPORTO A CARICO U.E. (30% del totale a carico P.A.)	IMPORTO A CARICO STATO (70% del totale a carico P.A.)	IMPORTO A CARICO BENEFICIARIO	TOTALE A CARICO P.A.	TOTALE GENERALE	TOTALE INTERVENTO
A	A1	18.000,00	42.000,00	0	60.000,00	60.000,00	515.555,55
	A2	123.000,00	287.000,00	45.555,55	410.000,00	455.555,55	
B	B1	69.000,00	161.000,00	153.333,33	230.000,00	383.333,33	1.023.769,68
	B2	12.978,55	30.283,27	28.841,21	43.261,82	72.103,03	
	B3	21.000,00	49.000,00	46.666,66	70.000,00	116.666,66	
	B4	36.000,00	84.000,00	80.000,00	120.000,00	200.000,00	
	B5	45.300,00	105.700,00	100.666,66	151.000,00	251.666,66	
F	F1	63.000,00	147.000,00	0	210.000,00	210.000,00	210.000,00



ANNO: 2027							
INTERVENTO	AZIONE	IMPORTO A CARICO U.E. (30% del totale a carico P.A.)	IMPORTO A CARICO STATO (70% del totale a carico P.A.)	IMPORTO A CARICO BENEFICIARIO	TOTALE A CARICO P.A.	TOTALE GENERALE	TOTALE INTERVENTO
A	A1	18.000,00	42.000,00	0	60.000,00	60.000,00	515.555,55
	A2	123.000,00	287.000,00	45.555,55	410.000,00	455.555,55	
B	B1	69.000,00	161.000,00	153.333,33	230.000,00	383.333,33	1.023.769,68
	B2	12.978,55	30.283,27	28.841,21	43.261,82	72.103,03	
	B3	21.000,00	49.000,00	46.666,66	70.000,00	116.666,66	
	B4	36.000,00	84.000,00	80.000,00	120.000,00	200.000,00	
	B5	45.300,00	105.700,00	100.666,66	151.000,00	251.666,66	
F	F1	63.000,00	147.000,00	0	210.000,00	210.000,00	210.000,00



## **7 COMPLEMENTARITÀ E DEMARCAZIONE**

*descrivere sinteticamente le disposizioni per assicurare la complementarità e la demarcazione con gli altri interventi per il settore dell'apicoltura con riferimento a PAC (Ecoschema 5), Sviluppo Rurale (ACA 18 e Investimenti), AKIS*

**SRH03 – “formazione degli imprenditori agricoli, degli addetti alle imprese operanti nei settori agricoltura, zootecnia, industrie alimentari, e degli altri soggetti privati e pubblici funzionali allo sviluppo delle aree rurali”**

**SRH04 – “azioni di informazione”**

**SRH05 – “azioni dimostrative per il settore agricolo, forestale ed i territori rurali”**

Le attività di trasferimento di conoscenze, le azioni di informazione e dimostrative per i soci di OP/AP che rientrano nei programmi delle associazioni e organizzazioni di apicoltori (corsi di formazione e di aggiornamento professionale, azioni di informazione e dimostrative – azioni A.1 e A.2) sono finanziate nell'ambito del Sottoprogramma regionale di attuazione dell'intervento settoriale per l'apicoltura del Programma strategico della PAC 2023-2027, pertanto, non possono essere finanziati con il sostegno previsto per analoghe iniziative nell'ambito del Complemento di programmazione per lo sviluppo rurale del Programma strategico della PAC 2023-2027 della Regione Emilia-Romagna.

**SRH01 – “erogazione servizi di consulenza”**

L'attività di consulenza e di assistenza alla gestione delle aziende agricole socie di OP/AP è finanziata nell'ambito del Sottoprogramma regionale di attuazione dell'intervento settoriale per l'apicoltura del Programma strategico della PAC 2023-2027 (azione A.2), pertanto, non può essere finanziata con il sostegno previsto per analoghe iniziative nell'ambito del Complemento di programmazione per lo sviluppo rurale del Programma strategico della PAC 2023-2027 della Regione Emilia-Romagna.

**SRD01 – “investimenti produttivi agricoli per la competitività delle aziende agricole “**

**SRD13 – “investimenti per la trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli”**

Nel Complemento di programmazione per lo sviluppo rurale del Programma strategico della PAC 2023-2027 della Regione Emilia-Romagna:

- il tipo di intervento SRD13 “Investimenti per la trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli” prevede il sostegno degli interventi di realizzazione di laboratori e acquisto di attrezzature per le fasi di lavorazione, confezionamento e commercializzazione dei prodotti apistici; per le aziende agricole, il tipo di intervento interviene con il sostegno degli interventi di costruzione/ristrutturazione di immobili adibiti alla lavorazione, deposito e vendita diretta dei prodotti apistici;

-il tipo di intervento SRD01 “Investimenti produttivi agricoli per la competitività delle aziende agricole” prevede il sostegno degli interventi di costruzione/ristrutturazione di immobili adibiti alla lavorazione, deposito e vendita diretta dei prodotti apistici.

Mentre il sottoprogramma regionale di attuazione dell'intervento settoriale per l'apicoltura del Programma strategico della PAC 2023-2027 prevede il sostegno agli investimenti in

immobilizzazioni materiali/immateriali indicati nelle seguenti azioni:

**B1.** acquisto di arnie antivarroa con fondo a rete; attrezzatura scanner per il conteggio delle varroe; sterilizzazione delle arnie e delle attrezzature apistiche nonché acquisto degli idonei farmaci veterinari;

**B2.** acquisto di strumenti e attrezzature digitali per l'allevamento delle api (quali ad esempio sistemi di alert, centraline e sistemi di monitoraggio agrometeorologico) per la prevenzione delle avversità climatiche;

**B3.** acquisto di sciami, nuclei, api e api regine;

**B4.** acquisto di macchine, attrezzature e materiali vari specifici per l'esercizio del nomadismo (es. muletto elevatore, gru, bancali, rimorchio, carrello porta melari, ecc.);

**B5.** acquisto di attrezzature per la conduzione dell'apiario e il miglioramento delle condizioni di lavoro (es. melario vuoto o completo, bancale per melari, arnette portasciami, mezzi agevolatori delle operazioni di lavoro ecc.), attrezzature per la lavorazione, il confezionamento e la conservazione dei prodotti dell'apicoltura, nonché sistemi hardware e software per il controllo e il monitoraggio da remoto degli apiari.

### **SRG10 – “promozione dei prodotti di qualità “**

Le azioni di informazione e promozione dei prodotti dell'apicoltura di qualità effettuate da OP/AP sono finanziate nell'ambito del Sottoprogramma regionale di attuazione dell'intervento settoriale per l'apicoltura del Programma strategico della PAC 2023-2027 (azione F.1), pertanto, non possono essere finanziate con il sostegno previsto per analoghe iniziative nell'ambito del Complemento di programmazione per lo sviluppo rurale del Programma strategico della PAC 2023-2027 della Regione Emilia-Romagna.

### **SRA18 - ACA18 – “impegni per l'apicoltura”**

L'intervento ACA 18 del PSP stabilisce: “La demarcazione con l'azione B4 Misure Settoriali “Razionalizzazione della transumanza”, con particolare riferimento all'acquisizione di servizi per le operazioni di trasporto per il nomadismo, è assicurata nel modo seguente: il beneficiario dell'intervento settoriale potrà accedere ad ACA 18, Azione 2, solo se all'interno dell'azione B4 non accede al pagamento per l'acquisizione di servizi di trasporto. Si assicura, pertanto, che i servizi di trasporto non sono oggetto di doppio pagamento”.

Fatto salvo quanto sopra riportato, è esclusa la sovra compensazione (doppio pagamento) nel caso di contestuale adesione dell'apicoltore sia al tipo di intervento SRA 18 “impegni per l'apicoltura” del Complemento di programmazione per lo sviluppo rurale del Programma strategico della PAC 2023-2027 della Regione Emilia-Romagna che all'azione B4 del Sottoprogramma regionale di attuazione dell'intervento settoriale per l'apicoltura del Programma strategico della PAC 2023-2027, in quanto gli aiuti si riferiscono ad elementi di costo diversi e non sovrapponibili.

### **Eco schema 5 - “misure specifiche per gli impollinatori”**

È esclusa la sovra compensazione (doppio pagamento) nel caso di contestuale adesione dell'apicoltore sia all'Eco schema 5 del Programma strategico della PAC 2023-2027 (premio a superficie) che agli interventi/azioni del Sottoprogramma regionale di attuazione dell'intervento settoriale per l'apicoltura del Programma strategico della PAC 2023-2027, in quanto gli aiuti si riferiscono ad attività ed elementi di costo diversi e non sovrapponibili.

## **8 DIFFUSIONE INFORMAZIONI ED OPPORTUNITÀ DEL SOTTOPROGRAMMA**

*descrizione sinteticamente le disposizioni per assicurare la diffusione delle informazioni e delle*

Il Sottoprogramma ed i bandi relativi alle annualità stralcio di attuazione a sostegno del settore apistico sono pubblicati sul Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna e sul sito internet dell'Assessorato Agricoltura, Caccia e Pesca, Portale E-R Agricoltura e Pesca.

## **9 CONFRONTO CON LE “FORME ASSOCIATE”**

*descrivere sinteticamente le azioni intraprese per assicurare il confronto con le forme associate rappresentative del settore apistico e fornire l'elenco*

Ad oggi, in Regione, sono presenti 10 forme associate di apicoltori (8 Associazioni apistiche, una Organizzazione di Produttori (O.P) interregionale - CONAPI Consorzio Nazionale Apicoltori - riconosciuta ai sensi della L.R. n. 24/2000), e l'Osservatorio Nazionale Miele), che rappresentano il complesso delle organizzazioni del settore nei rapporti istituzionali con l'amministrazione regionale.

Il presente Sottoprogramma ed il piano finanziario sono stati elaborati sentito il parere delle organizzazioni professionali agricole e cooperative regionali e delle rappresentanze associative del settore apistico regionale consultate nell'ambito del Tavolo apistico regionale previsto dalla L.R. n. 2/2019:

- Associazione Romagnola Apicoltori - A.R.A. - Ravenna;
- Associazione Apicoltori Rimini Montefeltro - Rimini;
- Associazione Apicoltori Reggio/Parma – Reggio Emilia;
- Associazione Forlivese Apicoltori – A.F.A. - Forlì;
- Associazione Provinciale Apicoltori Piacentini - A.P.A.P. - Piacenza;
- Associazione Apicoltori Felsinei “Le nostre api” – Bologna;
- Associazione Apicoltori Val Limentra – Alto Appennino Tosco Emiliano - Bargi Camugnano (BO);
- Associazione amici dell'ape – Modena;
- CO.NA.PI. (Consorzio Apicoltori e Agricoltori Biologici Italiani) – Monterenzio (BO);
- Osservatorio Nazionale Miele – Castel S. Pietro Terme (BO);

Le consultazioni sono state estese anche ai Settori Agricoltura, Caccia e Pesca di ambito territoriale, responsabili dell'applicazione del Sottoprogramma nei territori di competenza, e agli Enti ed Istituti di ricerca operanti a livello regionale (CREA – AA di Bologna; Università degli Studi di Bologna).

In fase di attuazione delle singole annualità stralcio, il coinvolgimento delle Organizzazioni agricole e apistiche rappresentative del settore sarà realizzato nella sede istituzionale per la concertazione degli interventi per l'apicoltura previsto dalla normativa regionale (Tavolo apistico regionale).

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Renzo Armuzzi, Responsabile di SETTORE ORGANIZZAZIONI DI MERCATO, QUALITA' E PROMOZIONE esprime, ai sensi dell'art. 37, quarto comma, della L.R. n. 43/2001 e della deliberazione della Giunta Regionale n. 468/2017 e s.m.i., parere di regolarità amministrativa di legittimità in relazione all'atto con numero di proposta GPG/2022/1959

IN FEDE

Renzo Armuzzi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Valtiero Mazzotti, Direttore generale della DIREZIONE GENERALE AGRICOLTURA, CACCIA E PESCA esprime, ai sensi dell'art. 37, quarto comma, della L.R. n. 43/2001 e della deliberazione della Giunta Regionale n. 468/2017 e s.m.i., parere di regolarità amministrativa di merito in relazione all'atto con numero di proposta GPG/2022/1959

IN FEDE

Valtiero Mazzotti

**REGIONE EMILIA-ROMAGNA**

**Atti amministrativi**

**GIUNTA REGIONALE**

Delibera Num. 1917 del 07/11/2022

Seduta Num. 46

OMISSIS

---

L'assessore Segretario

Corsini Andrea

---

Servizi Affari della Presidenza

Firmato digitalmente dal Responsabile Roberta Bianchedi